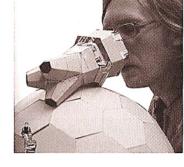
Spot: Olafur Eliasson

Danimarca, 2004

REGIA: Jon Adlesten
FOTOGRAFIA: Johnny Hanna, Jon Vidur Haukson, Peter Larsen
MUSICA: Finn Markwardt
PRODUZIONE: Danish Broadcasting Corporation

Colore, beta, 29', danese



Olafur Eliasson è conosciuto per le sue installazioni legate all'ambiente, in cui utilizza materiali grezzi insieme a sofisticate tecnologie. Le sue opere rivelano una predilezione per gli elementi naturali come l'aria, il vento, l'acqua, il ghiaccio e la lava, legati alla sua storia personale ed alla geografia del suo paese natale, l'Islanda. Il suo scopo è far vivere allo spettatore sensazioni ed effetti della natura, ambientati in particolari architetture. La telecamera segue l'artista durante l'anno che lo ha visto emergere sulla scena artistica internazionale: dalla Biennale di Venezia nell'estate del 2003 fino all'installazione solare alla Tate Modern di Londra; da una mostra in Islanda, dove ancora vivono i suoi genitori, alla retrospettiva al museo di Wolfsburg, in Germania, nell'estate del 2004.

Jon Adelsten è nato nel 1971. Realizza documentari, fiction e programmi d'attualità. Dal 2003 lavora per la televisione danese dove realizza il settimanale di cultura intitolato SPOT per il quale ha realizzato tra l'altro Sort Sol, Kulturens Baagmaend, Berlin-OPH e Hetter-Spion for Egen Regning.

Olafur Eliasson is known for his environmental mixed-media works. Using both, raw materials and sophisticated technology, he has a predilection for such natural elements as air, wind, water, ice and lava, all associated with his personal history and the geography of Iceland, his homeland. His purpose is to make viewers experience a natural effect, an immaterial sensation, within a kind of expository architecture. The camera follows him during the year that cemented his star status in international art: from the Venice Biennale in the summer of 2003 to the solar installation at the Tate Modern in London; from an exhibition in Iceland, where his parents live, to the retrospective at the museum in Wolfsburg. Germany, in the summer of 2004.